

CAMERA DEI DEPUTATI**INDIRIZZO A S. M. IL RE****LETTO DAL DEPUTATO GIORGINI**

nella tornata del 19 ottobre 1860

SIRE !

Questa Camera, che deve la sua origine alle recenti annessioni dell'Emilia e della Toscana, sarà presto sciolta da un evento ugualmente fortunato, l'annessione di nuove e più estese provincie, per la quale potrà dirsi, se non in fatto, certo virtualmente compita la liberazione e l'unificazione dell'intera penisola.

Così nessun Parlamento avrà mai una storia più gloriosa di questo, perchè i termini tra i quali si trova compresa la sua breve esistenza sono veramente e resteranno i fatti più grandi del nostro nazionale risorgimento, perchè a lui fu dato di ratificare il primo di questi due fatti, e di apparecchiare il secondo, mediante il pieno e leale concorso che si gloria di aver prestato alla politica del vostro Governo.

Ma i Deputati delle provincie che già si chiamano, o presto si chiameranno antiche, non potrebbero separarsi senza pensare che a Voi principalmente, o SIRE, si deve il merito dei maravigliosi successi ai quali ebbero l'onore di cooperare.

Nè essi crederebbero di essere stati interpreti fedeli della nazione che rappresentano, se il loro forse ultimo atto non fosse un'espressione solenne di quella profonda e devota riconoscenza che in tutti i modi e in tutte le occasioni vi ha manifestata l'Italia.

E nessun momento per far giungere sino a Voi l'omaggio della nazionale riconoscenza potrebbe essere più opportuno di quello nel quale la Maestà Vostra, alla testa del suo valo-

(97)

roso Esercito, affretta il compimento dell'alta impresa, che assicurando coll'unità del regno l'indipendenza della nazione italiana, e il libero e regolare svolgimento delle sue grandi facoltà, apre all'Europa una nuova era di prosperità, di progresso e di pace.

Possa, o Sire, l'affetto e la fede che l'Italia ripone in Voi sostenere il vostro e il nostro coraggio tra le difficili prove, che forse ci dividono ancora dal giorno, in cui un nuovo e maggiore Parlamento, riunito intorno a Voi, acclami il Liberatore col titolo augusto che deve associare indissolubilmente i destini d'Italia a quelli della vostra nobile Stirpe.

Deputazione estratta a sorte per presentare l'indirizzo a S. M.: deputati MORETTI, CAYOUR CAMILLO, MASSARANI, CABELLA, ROBECCI GIUSEPPE, LORETA, SPERINO, CARBONIERI, RIGASOLI VINCENZO. — Supplenti BERTEA, MORANDINI, TESTA.

Il deputato GIORCINI fu dalla Camera chiamato a farne parte.

I sottoscritti propongono che la
Camera prima di prorogarsi
voti un indirizzo di ringraziamento
e di devozione ad. M. il
Re.

Geminari
G. Cantelli
Batta Giorgini
Malmusi
M. Minghetti.
C. Salotto
C. Tena
M. Audinet.
M. Sforza
Lafarina

Sire!

3

Questa camera che deve la sua origine alle recenti
annessioni dell'Emilia e della Toscana, aspetta fedel-
mente sciolta da un evento ugualmente fortunato,
l'annessione di nuove e più estese province per la
quale potrà dirsi ~~se non~~ in fatto certo virtual-
mente compiuta la liberazione e l'unificazione
dell'intera penisola.

Così nessun parlamento ~~che~~ ^{avrà} mai una ~~storia~~
^{storia} più gloriosa di questo; pochi i termini tra i
quali si trova compresa la sua breve esistenza
sono veramente e resteranno i fatti più grandi
del nostro nazionale risorgimento; perché a lui
fu dato di ratificare il primo di questi due
fatti, e di apprezzare il secondo mediante il

550
551

più e leale concorso che si gloria di aver prestato alla politica del vostro governo.

Ma i deputati delle province, ^{che già li chiamano, o} che presto si uniscono a voi, non potrebbero sopprimere senza pensare che a voi principalmente o direi dove il merito dei ~~grandi~~ maravigliosi successi ai quali ebbero l'onore di cooperare.

Ma essi vorrebbero di non essere stati interpetri fedeli della nazione che rappresentano, se il loro loro ultimo atto non fosse una espressione solenne di quella profonda e devota riconoscenza che in tutti i modi e in tutte le occasioni vi ha manifestata l'Italia.

È nessun momento per far giungere fu a voi l'omaggio della ~~nostra~~ nazionale ~~di questa~~ riconoscenza

potrebbe essere più opportuno di quello nel quale
la maestà vostra alla testa del suo valoroso eserci-
to affrettò il compimento dell'alta impresa, che
assicurando così uniti dei regni l'indipendenza
della nazione italiana e il libero e regolare
svolgimento delle sue grandi facoltà apre
all'Europa una nuova era di prosperità di
progresso e di pace.

Piena, o Sire, l'affetto e la fede che Lei S.M.
vi pone in voi sostenere il vostro e il nostro coraggio
tra le difficili prove che forse ci diviso ancora
dal giorno, in un ^{un} nuovo e maggiore parlame-
nto, riunito d'intorno a voi ^{acclamati} ~~in saluti~~ il
~~sovrano~~ liberatore col titolo auguste, che
dove appariranno indissolubilmente i destini d'